

L'Ocse promuove a pieni voti la riforma della Pubblica Amministrazione

“Avanti su questa strada, anche dopo il voto”

Inaugurato il 12/mo Forum 2001 della P.A. Il capo del programma Ocse, Scott Jacobs, avverte: «L'Italia ha fatto progressi straordinari. Ci aspettiamo che queste politiche non siano cambiate, sarebbe pericoloso e costoso». Assenti, anche se invitati, gli esponenti della Casa delle Libertà. Il ministro Bassanini: «Dispiace che non possa esserci un confronto diretto, evidentemente c'è un ordine di servizio che lo stesso Berlusconi si è dato, di sfuggire al confronto con gli avversari, per evitare di non saper dare risposte convincenti»

L'modernamento tecnologico della Pubblica Amministrazione e i processi di riforma avviati in Italia vengono promossi a pieni voti dall'Ocse. E il capo del programma Ocse per le "regulatory reform", cioè le riforme organizzative, Scott Jacobs, al Forum della Pubblica Amministrazione che si è aperto ieri ha avvertito anche i vincitori delle prossime elezioni: «Spesso, dopo il voto, si cambiano le politiche. Ma ci aspettiamo che queste politiche non siano cambiate: questo tipo di riforme vanno proseguite - ha detto - l'Ocse ritiene pericoloso e costoso cambiarle. L'Italia è fra i paesi più avanzati dell'Ocse, ha fatto progressi straordinari. Tutta la riforma della Pubblica Amministrazione ha reso meno costosi i rapporti per le imprese. Il numero dei procedimenti per aprire una azienda in tre anni è sceso da 25 a 5». La riforma della Pubblica Amministrazione è dunque un fatto acquisito e deve restare fuori dalle polemiche politiche. Da qui l'appello del ministro per la Funzione Pubblica, Franco Bassanini, che ha inaugurato la 12ma edizione del Forum P.A., il consueto ap-

puntamento di maggio: «Avevamo invitato Franco Frattini, Raffaele Costa, Giuliano Urbani, Lucio Stanca, ma purtroppo nessuno di loro - ha detto il ministro - per impegni legati alla vicenda elettorale ha potuto trovare in questa settimana la possibilità di partecipare al Forum».

Il ministro ha assicurato di «fare il possibile per mantenere questo confronto con le pubbliche amministrazioni fuori dalla banalità e dalla strumentalità delle polemiche politiche contingenti, come in fondo abbiamo fatto per l'intero processo di riforma di questi anni». Bassanini ha quindi aggiunto, presentando il Forum che quest'anno è dedicato alla competitività: «Stiamo lavorando tutti per dare al Paese un'amministrazione moderna, innovativa, efficiente, che contribuisca alla crescita e allo sviluppo. E questo - ha concluso - supera le competizioni contingenti e di parte».

Non è vero poi che le pubbliche amministrazioni italiane ignorino o siano molto indietro nell'uso delle tecnologie informatiche. Per Bassanini il leader del Polo Silvio Berlusconi e il presidente di Confindu-

stria Antonio D'Amato sono poco informati: «Sfido Berlusconi ad andare al comune di Arcore, dove io sono stato e forse lui no. Vi troverà - ha detto - un computer in ogni stanza. Ed oggi, in realtà, neppure il 2% dei comuni italiani è ancora privo di mezzi informatici. Ho pertanto il 98% di probabilità di vincere questa sfida». Le critiche si sono quindi spostate sul presidente della Confindustria, ricordando che «nell'e-government l'Italia è all'avanguardia. Abbiamo introdotto la firma digitale tre anni prima degli Stati Uniti - ha ricordato Bassanini - stiamo sperimentando la carta d'identità elettronica, il fisco telematico è un modello e i lavori parlamentari sono da tempo on line. Piuttosto, è nel settore privato che siamo molto più indietro e rivolgo questo messaggio ad Antonio D'Amato». Al quale manda a dire: «Stando ai nostri sondaggi, condotti da 4 prestigiosi istituti di ricerca, il 53% degli imprenditori, categoria normalmente più critica delle altre esprime un parere positivo sulle pubbliche amministrazioni, con buona pace di D'Amato».